

LA FESTA DI MARIA ASSUNTA IN CIELO

Il 15 di agosto è da tutti considerato la festa di Ferragosto in cui è quasi d'obbligo fare un'uscita in un luogo fresco e tranquillo, per fare un po' di festa con parenti o con amici. Tuttavia il desiderio di festa non deve farci dimenticare il senso religioso della festa di Maria Assunta in cielo. Il dogma dell'Assunzione di Maria Santissima al cielo, definito dal Papa Pio XII il 1° novembre 1950, al termine di un anno santo che

concludeva un periodo, durato circa un secolo, di straordinario fervore devozionale verso la Vergine Maria, anche a motivo delle apparizioni di Lourdes e di Fatima, suona così: "L'Immacolata sempre Vergine Maria, Madre di Dio, terminato il corso della vita terrena, fu assunta alla gloria celeste in anima e corpo". Questa definizione dogmatica pone apparentemente alcuni problemi, in quanto la Sacra Scrittura non parla di assunzione nei confronti di Maria; ma pone anche qualche problema di carattere storico, in quanto ci si chiede come un corpo possa essere "assunto in cielo". Questo dogma richiede quindi un'ulteriore prova alla nostra capacità di comprendere maggiormente che cosa siano il cielo, il corpo, l'uomo, e quale possa essere il futuro di questi, anche dopo la morte. Il discorso è sicuramente complesso, ma cerchiamo di semplificare, per capire, lasciandoci aiutare da un'affermazione di San Paolo che dice: "Dio con Gesù Cristo ha risuscitato anche noi e ci ha fatti sedere nei cieli, in Cristo Gesù" (Ef 2, 6). Questo significa che, in quanto battezzati, il nostro futuro è già tracciato, perché in Cristo salvati. Nell'Assunta, dunque, si adempie pienamente in Maria ciò che il battesimo opera in tutti noi: il dimorare ("stare") con Dio "nei cieli" (perché Dio è i cieli!). Il battesimo (cioè l'unione a Cristo!) dispiega in Maria la sua



Francesco Albani, Assunzione della Vergine, XVII sec., Collezione privata

massima efficacia. In noi l'unione a Cristo, la risurrezione, è una condizione ancora incompiuta e imperfetta. Non così per lei, cui non manca più nulla, poiché, essendo madre di Gesù, è già entrata nella piena comunione con Cristo. E di questa comunione è partecipe anche una nuova corporeità, per noi inimmaginabile. In breve, il contenuto essenziale di questo dogma è la pienezza dell'unione di Maria a Dio, a Cristo, la pienezza del suo essere "cristiana".

Nella riflessione su questo dogma bisogna tener conto della differenza tra *risurrezione* di Gesù Cristo (fatto storico concreto) e ciò che avvenne in Maria, con la sua "assunzione, in corpo e anima, alla gloria celeste". Ciò significa che "il

testo dogmatico" non definisce quest'articolo di fede come un'affermazione storica, ma teologica". Una teologia che già nel vangelo di Luca è in un certo senso profetizzata: "Tutte le generazioni ti chiameranno beata". (Lc 1, 48) Su questa linea si potrebbe anche dire che la sottolineatura di Luca sulla Madonna presuppone che la "glorificazione" di Maria era già esistesse nella Chiesa del suo tempo e che egli la ritiene un dovere della Chiesa per tutte le generazioni, vedendo incominciare questa lode di Maria già con il saluto di Elisabetta: "Beata colei che ha creduto..." (Lc 1, 45). Il nome di Maria sta al posto della Chiesa stessa, nella sua definitiva condizione di salvezza operata da Cristo, che in Lei, per grazia, contempliamo come già avvenuto e che per noi è da considerare come una garanzia di comunione con Dio, anche se non ancora pienamente compiuto.

Possiamo concludere che nell'Assunta si adempie pienamente in Maria ciò che il battesimo opera in tutti noi: il "dimorare" con Dio "nei cieli". Il battesimo (cioè, l'unione a Cristo) dispiega in Maria la sua massima efficacia. In noi l'unione a Cristo, la risurrezione, è una condizione ancora incompiuta: è



un già ma non ancora. Non così per Lei, poiché è già entrata nella piena comunione con Cristo. La Chiesa orientale preferisce parlare di "Dormizione" di Maria più che di Assunzione. Anche questa è sicuramente una posizione esatta, ma che non contraddice il senso dell'Assunzione, in quanto l'unione sacramentale di Maria con il Signore Gesù la porterà in cielo con sé nei tempi escatologici, cioè futuri. Nell'icona della Dormizione si osserva, in primo luogo, la realtà della morte di Maria: l'anima esce dal corpo, ma non scende negli inferi e neppure sale da sé al cielo. Essa è presa dalle mani di Cristo: "le anime dei giusti sono nelle mani di Dio" (Sap. 3,1). Cristo tiene in braccio l'anima di sua Madre con la stessa tenerezza con la quale lei teneva in braccio Dio incarnato in forma di bambino. La Dormizione è un mistero grande, pieno di speranza per i nostri piccoli gesti d'amore. Per questo la festa dell'Assunta si può considerare come un ulteriore passo nella riflessione escatologica (fine ultimo dell'uomo) rispetto al concetto di Dormizione di Maria.

La Chiesa maturò presto l'intuizione secondo cui il corpo di Maria, prodigiosamente "consustanziale" a quello del Risorto, non era possibile che fosse rimasto prigioniero della morte. Così, al Dio fatto uomo corrisponde l'uomo deificato, e il primo essere umano presente, anima e corpo, nella gloria divina è la "Donna vestita di sole" di cui parla il libro dell'Apocalisse.

DON LUIGI BAGGI (Amm.Parrocchiale)

SAN BARTOLOMEO APOSTOLO

Bartolomeo è uno dei dodici Apostoli che Gesù chiamò al suo seguito ; non accorse appena chiamato, ma poi seppe donarsi totalmente alla causa del Maestro nonostante avesse le sue idee, le sue diffidenze e i suoi pregiudizi. I Vangeli sinottici lo chiamano Bartolomeo, nel Vangelo di Giovanni è indicato come Natanaele, che significa "dono di Dio". Da Giovanni conosciamo la storia della sua adesione a Cristo, adesione che non è immediata come le altre. Di Gesù gli parla con entusiasmo Filippo, suo compaesano di Betsaida: "Abbiamo trovato colui del quale hanno scritto Mosè nella legge e i Profeti, Gesù di Nazareth". Natanaele reagisce scetticamente; Filippo lo invita a conoscere prima di esprimersi e lo conduce da Gesù che così lo elogia: "Ecco davvero un israelita in cui non c'è falsità". Spazzato da questa fiducia sa soltanto chiedere al Maestro come fa a conoscerlo e la sua risposta " prima che Filippo ti chiamasse, io ti ho visto quando eri sotto il fico "produce la sua inattesa manifestazione di fede: "Rabbi, tu sei il Figlio di Dio, tu sei il re di Israele!". Quest'uomo diffidente è in realtà pronto a un' adesione

incondizionata a Cristo. E Gesù : " Perchè ti ho detto che ti ho visto sotto il fico, credi? Vedrai cose maggiori di queste". Natanaele-Bartolomeo vide infatti i prodigi operati dal Maestro, udì il suo messaggio, assistette alla sua passione e alla sua glorificazione, poi si fece banditore della buona novella accettando con entusiasmo le conseguenze di una testimonianza così impegnativa e compromettente. Della sua attività apostolica non abbiamo notizie sicure, sappiamo solo che si recò in alcuni paesi dell'Asia e del Medio Oriente predicando a quei popoli la verità del Signore Gesù secondo il Vangelo di Matteo . Dopo aver ottenuto molte conversioni, sostenendo non poche fatiche e superando numerose difficoltà passò nell'Armenia maggiore dove portò alla fede cristiana anche il re Polimio e la sua sposa; l'invidia dei sacerdoti locali fu però tale da aizzare Astiage, fratello del re, a decretare per lui il raccapricciante martirio di essere scorticato vivo dalla testa ai piedi e poi decapitato.

Tina Pisoni

UN'OPERAZIONE D'IMMAGINE

Il registro delle unioni civili di Milano

di DARIO GALLI

Il Comune di Milano ha approvato l'istituzione di un Registro per le unioni civili, che permetterà la registrazione anagrafica di coppie conviventi non sposate, anche omosessuali. Si tratta di una decisione già assunta da altri Consigli Comunali (Torino e Napoli ad esempio), che, è detto senza alcun tono polemico, non porta in realtà grandi risvolti concreti sul piano degli effettivi benefici di cui potranno godere tali coppie. In altre parole l'intento è quello di agire soprattutto sul piano "ideologico", per preparare il terreno ad una legge nazionale, che regoli le unioni civili, aumentando i diritti delle coppie eterosessuali e omosessuali conviventi. Anche questo è detto senza alcun tono polemico, poiché di fatto il Comune non può decidere di quali forme di tutela debba godere una coppia di conviventi, provocando in tal modo una palese discriminazione: come accettare che una coppia di Milano usufruisca di un certo vantaggio e una di Bergamo no?

Che cosa c'è allora alla base di questi provvedimenti, perseguiti con insistenza e non senza polemiche anche all'interno dello stesso schieramento che ha approvato l'istituzione del registro? Credo che si tratti della volontà di far passare l'idea che una coppia di persone non sposate che si vogliono bene debbano godere degli stessi diritti di due persone sposate, per arrivare ad una legge nazionale che si muova in tal senso. E' lo stesso sindaco Pisapia a spiegare di nutrire la speranza che l'approvazione del registro possa essere "uno stimolo per il Parlamento" a legiferare su tali materie. Come si vede si tratta dunque di un'operazione d'immagine, che non porta in realtà grandi cambiamenti.

Ma le immagini pesano nel dibattito pubblico. Ricordate i tempi delle polemiche seguite al tentativo di approvare i DICO? Ebbene, in quell'occasione gli stessi sostenitori dei DICO concordavano sul fatto che non si doveva in alcun modo parlare di matrimonio fra omosessuali, poiché questo avrebbe comportato alcune controverse modifiche ad esempio riguardo all'adozione; mi riferisco ovviamente alla possibilità di dare in adozione un minorenni a una coppia omosessuale. Ebbene, oggi questa possibilità viene chiaramente indicata come un obiettivo da perseguire, tanto che compare in alcune proposte di legge che saranno discusse in



Parlamento. Sembra di assistere ad una sorta di "scivolo": si parte da proposte per così dire leggere, fino ad arrivare a centrare quelli che sono gli obiettivi veri. E' su questi a mio avviso che occorre allora confrontarsi.

Proprio per questo ritengo più interessante passare dall'immagine alla realtà. Ciò di cui parliamo riguarda infatti la vita di migliaia di persone, ma anche il volto della società che stiamo costruendo. In primo luogo mi sembra opportuno comprendere

bene che cosa si intenda con "discriminazione", poiché non si può sostenere che una coppia di omosessuali è discriminata in quanto non può sposarsi o adottare figli; allo stesso modo un minorenni non è discriminato per il fatto che non può votare o un uomo non è

discriminato se non gode delle tutele per la maternità di una donna. Un omosessuale è invece discriminato se viene licenziato per il suo orientamento sessuale, ad esempio. Converrete con me che invece spesso si sostiene che una coppia di omosessuali, per il fatto stesso di volersi bene, ha il diritto di accedere al matrimonio con tutto ciò che questo comporta, compresa la discriminazione nei confronti di un figlio adottato, negandogli il diritto di avere un papà e una mamma.

Altra cosa è invece discutere sulla possibilità di rivedere le norme sull'eredità, facendo in modo che il convivente possa ricevere la giusta parte senza passare dal notaio; ma qui si tratta di patrimonio e non di matrimonio e la differenza non è piccola.

Un altro punto importante su cui riflettere è la tendenza di questi registri di creare una forma di convivenza leggera, più semplice e liquida rispetto al matrimonio. Per fare un esempio, la convivenza può essere troncata unilateralmente da un solo membro della coppia e sarà poi il comune ad avvisare l'altro membro dell'avvenuta cessazione. Anche qui si scorge un disegno preciso che cerca di mettere al primo posto i sentimenti a scapito della stabilità. Ma la stabilità del matrimonio è un valore da perseguire o un intralcio? E' utile alla crescita serena dei figli oppure no?

La questione del registro delle unioni civili ci permette dunque di ritornare su un tema importante, che si può riassumere in questa domanda: quale immagine di famiglia vogliamo passare alle giovani generazioni?

domenica 12	XIX DEL TEMPO ORDINARIO	ORE 8 10.30	COLOMBO RACHELE E OGGIONI GIULIO COMATEL GIOVANNI
lunedì 13		ORE 8	D'AMBROSIO VINCENZO, LINA E NINA (legato)
martedì 14	S. SIMPLICIANO VESCOVO	ORE 8 18	PISONI RINA E COLOMBO ENRICO CIOCCA ELIGIO
mercoledì 15	ASSUNZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA <i>FERRAGOSTO INSIEME</i>	ORE 8 10.30	PADRE CESARE IPERBOLI E GENITORI; DONADONI CLAUDIO, PIETRO E NATALINA <i>PER LA COMUNITÀ</i>
giovedì 16		ORE 8	CARMINATI MICHELE E CAROLINA
venerdì 17	S. MASSIMILIANO MARIA KOLBE, SACERDOTE E MARTIRE	ORE 8	
sabato 18		ORE 8 18	STELLA ANNUNCIO DEFUNTI CLASSE 1937 PISONI UMBERTO PANE ADALBERTO
domenica 19	XX DEL TEMPO ORDINARIO	ORE 8 10.30	BONADEO GIOVANNI COLOMBO ANNA E DEFUNTI CLASSE 1929
lunedì 20	S. BERNARDO	ORE 8	
martedì 21	S. PIO X	ORE 8	
mercoledì 22	BEATA VERGINE MARIA REGINA	ORE 8	
giovedì 23		ORE 8	DENDENA ANGELA E VILLA ALBERTO
venerdì 24	S. BARTOLOMEO, APOSTOLO	ORE 8	
sabato 25		ORE 8 18	FAM. PIAZZALUNGA CARLO, PINA E LUIGI PETRÒ GIOVANNI E PISONI ANGELA BERTOLA ANGELO, AMADEO EMILIA
domenica 26	XXI DEL TEMPO ORDINARIO	ORE 8 10.30	

ORATORIO FERIALE – PLUS 2012

DAL 3 ALL'11 SETTEMBRE

Programma

Ore 13.45	accoglienza
Ore 14.30	Preghiera
Ore 15.00	compiti (per chi non li ha finiti)
Ore 16.00	pausa merenda
Ore 16.30	giochi a squadre
Ore 17.30	bans – inni e saluto

QUOTA ISCRIZIONE: offerta

Le iscrizioni si raccolgono in oratorio dal 27/8 (ore 15.30 - 18.30)